

**Rai Orchestra**

# Stagione Sinfonica 2022

**Auditorium Rai "A. Toscanini", Torino**



© Martina Scocchetti



© Giorgio Gori Photography

**2** **3/02**

**RAI NUOVAMUSICA**

**Giovedì 3 febbraio 2022, 20.30**

**MICHELE GAMBA** *direttore*

**ALESSANDRO TAVERNA** *pianoforte*

**Yikeshan Abudushalamu**

**Thomas Adès**

**Wolfgang Rihm**

In diretta su

**Rai Radio 3**

Live streaming su

**Rai Cultura**

[raicultura.it/orchestrarai](http://raicultura.it/orchestrarai)

**f** OSNRai  
**📺** OrchestraRai  
**@** orchestrasinfonicarai



# 2°

RAI NUOVAMUSICA

**GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022**  
ore 20.30

**Michele Gamba** *direttore*  
**Alessandro Taverna** *pianoforte*

**Yikeshan Abudushalamu** (1985)  
**Repression** (2020)

Brano commissionato al vincitore  
del Concorso Berio ed. 2019  
Prima esecuzione Rai a Torino

Durata: 14' ca.

**Thomas Adès** (1971)  
**Concerto per pianoforte e orchestra** (2018)

Allegramente  
Andante gravemente  
Allegro gioioso

Prima esecuzione in Italia in contemporanea  
con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Durata: 22' ca.

---

**Wolfgang Rihm** (1952)  
**Verwandlung III (Trasformazione)**  
**Musica per orchestra** (nuova versione del 2010)

Durata: 11' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: 22 febbraio 2019,  
Aziz Shokhakimov, Giampaolo Pretto

**Thomas Adès**  
**Three-piece Suite dall'opera**  
**Powder Her Face - Suite n. 1** (rev. 2018)

Ouverture. Avanti!  
Waltz  
Finale

Durata: 12' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

**Il concerto è trasmesso in diretta  
su Rai Radio 3 per Il Cartellone di Radio 3 Suite  
e in live streaming su [raicultura.it](http://raicultura.it).**

Nella foto  
*Il compositore,  
pianista e direttore  
d'orchestra inglese  
Thomas Adès  
(Los Angeles, 2014)*

## Yikeshan Abudushalamu

### *Repression*

Yikeshan Abudushalamu, cinese di etnia uigura, è nato a Xinjiang nel 1985. Premiato più volte quando ancora studiava composizione al Conservatorio di Shanghai, dove vive tuttora, dal 2012 al 2013 nell'ambito di un progetto di scambio, ha seguito i corsi della Haute école de musique di Ginevra, e nel 2015 è stato compositore in residenza del Festival Manca di Nizza.

Con *Repression* Abudushalamu ha vinto la prima edizione del Concorso Internazionale di Composizione Luciano Berio, indetto dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in collaborazione con il Centro Studi Luciano Berio, la SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori, la Filarmonica della Scala, la Fondazione Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e la Fondazione Boris Christoff, al quale hanno partecipato 128 concorrenti provenienti da 37 paesi. A premiarlo una giuria composta da Ivan Fedele, Unsuik Chin, Tristan Murail e Augusta Read Thomas e presieduta da Sir Antonio Pappano, che ne ha diretto la prima esecuzione assoluta a Roma con l'Orchestra di Santa Cecilia il 12 marzo 2021. Trasmesso in streaming e in diretta su Rai Radio 3, il concerto fu salutato da recensioni molto positive. Adesso il lavoro incontra finalmente un pubblico in presenza.

Con queste parole, che riproduciamo per gentile concessione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Yikeshan Abudushalamu ha voluto illustrare *Repression* in occasione della prima assoluta:

*«Invece di divulgare troppi dettagli sulla composizione, vorrei condividere alcune idee compositive di base. In questo lavoro, il pubblico ascolterà due stati sonori completamente diversi: uno è estremamente complesso, intenso e aggressivo, mentre l'altro è estremamente semplice, tranquillo e statico.*

*Nei miei lavori passati ho sempre cercato di trovare un modo personale di organizzare ed elaborare i materiali musicali, per poi stabilire gradualmente la connessione tra loro nel processo di sviluppo.*

*In questo caso ho portato avanti questa idea, ma la differenza è che l'emergere di ogni stato sonoro nel tempo è ancora più casuale e in qualche modo imprevedibile, affinché si possa creare un paesaggio sonoro ancora più contrastante, conflittuale e intenso.*

*Il titolo del lavoro può essere interpretato in molti modi dal pubblico, perché rappresenta solo il mio sentimento perso-*

nale e la mia sensazione in merito a questo lavoro dopo il suo completamento.

In altre parole, questo lavoro può anche essere considerato come musica senza titolo. Vale a dire, il pubblico non dovrebbe essere ingannato o influenzato dal titolo, ma concentrarsi maggiormente sull'esperienza di ascolto di *Repression*».

La partitura sfida un organico orchestrale piuttosto ampio a confrontarsi con un linguaggio molto aggiornato e una scrittura notevolmente complessa, alternando, come del resto indica Abudushalamu stesso, momenti di grande tensione ritmica e sonora e zone più distese e statiche, ma rimanendo sempre quanto mai coinvolgente anche sul piano emotivo.

## **Thomas Adès**

### Concerto per pianoforte e orchestra

Appena Thomas Adès cominciò a farsi notare, a metà degli anni Novanta, con un'opera a dir poco e in ogni senso provocatoria come *Powder Her Face*, la musica imparò subito a riconoscere - o a temere - in quel londinese irriverente e incontenibile un vero *enfant terrible*. Non ci volle molto tempo perché arrivasse a circondarlo una celebrità clamorosa, condita da un discreto odore di zolfo e cresciuta negli anni fino a farne uno dei protagonisti più in vista della musica del nostro tempo. La sua capacità di aggirare in modo abbastanza beffardo i modi abituali della modernità, fondendo grazie a un'abilità di scrittura con pochi termini di confronto i materiali più eterogenei in un caleidoscopio di stili colti e non, spaziando dal jazz alla musica leggera e da quasi-citazioni dal grande repertorio, e specialmente di quello più popolare, a formule perfettamente attuali e provocazioni minimaliste, desta da allora reazioni contrastanti. Al rifiuto drastico dei sostenitori di un'avanguardia permanente dura e pura si contrappone il vero e proprio entusiasmo in interpreti famosissimi e in fasce molto ampie di pubblico. Fortuna presto toccata anche a questo Concerto per pianoforte e orchestra, eseguito per la prima volta sotto la sua direzione, solista Kirill Gerstein, il 7 marzo 2019 dalla Boston Symphony Orchestra che l'aveva commissionato.

Si rifà addirittura alla grande tradizione classico-romantica lo schema formale in tre tempi, nella successione veloce-lento-veloce. E ai grandi modelli del tardo romanticismo sembrano alludere tanto il ruolo del solista, chiamato

spesso a prove di virtuosismo strenuo ma anche alla comunicativa immediata di lunghe espansioni cantabili, quanto quello di un'orchestra ricca di colori, abbastanza poderosa da bilanciare il protagonismo del pianoforte con pennellate sinfoniche generose e prospettive timbriche suggestive. Il ricordo dei modelli storici è chiarissimo nel primo tempo, nella canonica forma bitematica tripartita, con tanto di cadenza solistica prima della ripresa. Se l'esordio vigoroso può ricordare i grandi Concerti di Sergej Rachmaninov, il decorso del primo tempo vede sfilare le allusioni più diverse, in un caleidoscopio stilistico talmente vario da risultare a conti fatti anche molto consequenziale. Stesso percorso per il secondo movimento, un Andante gravemente che posto sotto un'indicazione di tempo e stilistica molto eloquente, e nel quale un'orchestra discreta ma intensa circonda con le sue atmosfere trasparenti i soliloqui del pianoforte. E naturalmente anche per il finale, che ha lo scatto e l'umorismo del Novecento più arguto, quasi lasciando immaginare un Maurice Ravel scatenato e in vena di bizzarrie.

## **Wolfgang Rihm**

### *Verwandlung III*

*Verwandlung* (Trasformazione, o anche Metamorfosi) è il titolo, via via precisato da un numero ordinale, che Wolfgang Rihm ha voluto dare a sei lavori per orchestra composti fra il 2002 e il 2014, quando su una sesta *Verwandlung* la serie si è almeno fino a nuovo ordine conclusa. Quasi un diario sinfonico del compositore giunto, al tempo della prima *Verwandlung*, alla cifra simbolica dei cinquant'anni d'età, e ormai affermato fra i più importanti del nostro tempo. Sei lavori in un solo movimento, con una durata media di quindici minuti, salvo questa *Verwandlung III*, che ne occupa più o meno dieci. Il concetto di metamorfosi è onorato in maniera abbastanza evidente non solo dal divenire continuo della materia musicale, ma dallo stesso rapporto con stili e linguaggi del passato. Qui come altrove Rihm si rivolge, con l'esplicita ambizione di essere espressivo, a una tradizione ormai storicizzata ma non remotissima, identificabile grosso modo con un tardo Romanticismo e un primo Novecento nutriti di Decadentismo più che non di aspirazioni avanguardistiche. Una scelta estetica, prima ancora che stilistica, che induce qualcuno a etichettare Rihm fra i "post-moderni", con sfumature positive o negative a seconda dei gusti. Quel che è certo è che in Rihm l'atto creativo è anzitutto gesto cul-

turale; la ricerca di dialogo con l'ascoltatore, implicita nella rinuncia ai vocaboli più estremi della modernità, comporta però anche la consapevolezza che il passato sia passato, e che citare o alludere non significhi necessariamente continuare a credere in ciò che non c'è più.

In *Verwandlung III* non meno che nelle sue cinque sorelle l'immagine che Rihm sembra voler evocare di più è quella di Gustav Mahler: un Mahler idealmente capace di sopravvivere ben oltre la sua esistenza terrena, sviluppando gli elementi più tragici e visionari del suo ultimo periodo creativo, fino ad allungare la lista dei suoi capolavori con altre grandi avventure sinfoniche.

## **Thomas Adès**

*Three-Piece Suite* dall'opera *Powder Her Face*

Nel 1995, a ventiquattro anni, Thomas Adès mise a rumore il mondo della musica e parve subito superare tutti i limiti della buona educazione, e non soltanto quelli stilistici, portando in scena *Powder Her Face* (Incipriale la faccia). L'eclettismo stilistico della partitura esaltava quasi sfacciatamente la scabrosità del libretto di Philip Hensher, ispirato alla storia vera della scandalosissima duchessa di Argyll, protagonista nei primi anni Sessanta di vicende capaci di turbare non poco l'alta società britannica, compreso un divorzio clamoroso: si diceva che avesse tradito il marito con non meno di ottanta altri uomini, fra i quali due ministri e tre membri della Royal Family. Creò e crea tuttora non poco scalpore il momento in cui testo e musica si incontrano mostrando l'uno e descrivendo l'altra un atto di sesso orale. Sull'onda del successo clamoroso ottenuto un po' ovunque da *Powder Her Face*, Adès ne ha ricavato nel 2007 tre estratti sinfonici montandoli nella stessa successione con la quale compaiono nell'opera in questa suite, che da allora ha accumulato esecuzioni su esecuzioni nelle stagioni sinfoniche di tutto il mondo. Testimonianza di una genialità prorompente le tre pagine esplodono in un collage scintillante e paradossale di linguaggi fra loro diversissimi se non addirittura contraddittori, svolazzando dal commerciale al colto, con una verve strumentale e un dinamismo ritmico tali da imporsi anche all'ascoltatore più diffidente, e forse perfino ai detrattori più feroci, lasciandosi alle spalle anche la definizione stessa di post-moderno e le discussioni relative.



# Michele Gamba

Nato a Milano, ha studiato Pianoforte e Composizione al Conservatorio Giuseppe Verdi e si è laureato in Filosofia all'Università Statale con tesi su Hannah Arendt. Ha seguito contemporaneamente le masterclasses di pianoforte di Maria Tipo alla Scuola di Musica di Fiesole; ha studiato quindi Musica da Camera e Direzione d'Orchestra alla Musikhochschule a Vienna, all'Accademia Chigiana di Siena e alla Royal Academy di Londra. Terminati gli studi, Michele Gamba è stato giovanissimo assistente di Sir Antonio Pappano e di Daniel Barenboim, periodo nel quale ha debuttato alla Staatsoper di Berlino con *Le Nozze di Figaro* nella produzione di Jürgen Flimm.

Oltre a dirigere a Londra e Berlino è invitato da numerosi Teatri e Orchestre europee. Ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano nel 2016 con *I due Foscari*, tornando sul podio scaligero nello stesso anno con *Le nozze di Figaro* e *L'elisir d'amore*. Ha fatto il suo debutto con l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino nel 2017 e vi è tornato in doppio appuntamento nella stagione 2020/2021.

Impegni recenti lo hanno portato alla Israel Opera di Tel Aviv per *Idomeneo*, all'Opera di Roma per *Rigoletto*, alla Staatsoper di Amburgo per *Le nozze di Figaro*, allo Sferisterio di Macerata per *Norma*, al Capitole di Tolosa per *Macbeth*. Al Covent Garden Michele Gamba ha diretto *Bastien und Bastienne*, *Folk Songs* di Berio, estratti da *Eugene Onegin*, *Così fan tutte* e *Les Pêcheurs de Perles*.

In campo sinfonico ha diretto numerose orchestre internazionali tra le quali l'Orchestre National du Capitole de Toulouse, il Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestre National de Montpellier, il Divertimento Ensemble, l'Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole, i Duisburger Philharmoniker, l'Orchestra La Verdi di Milano e la Tokyo Symphony Orchestra. In qualità di pianista è stato ospite della Wigmore Hall, del Gasteig di Monaco di Baviera e della Società del Quartetto di Milano, per citarne alcune.

Ha inaugurato la penultima edizione del Festival "Milano Musica", dedicato a Luca Francesconi, sul podio dell'Or-



chestra Verdi, con cui è tornato ad esibirsi nel 2021 con un raro impaginato che univa un inedito di Rebecca Saunders a Rihm e Britten, a solo un mese dalla direzione, sempre in Scala, della prima mondiale di *Madina* di Fabio Vacchi con grande successo di critica internazionale.

A seguito delle pubblicazioni discografiche per Dynamic e OpusArte, quest'anno Gamba ha pubblicato per Stradivarius l'album *Corrispondenze – Bach, Berio, Boulez* in duo con la violoncellista Martina Rudić, confermando di voler continuare sia come pianista sia come direttore ad indagare la contemporaneità.

Impegni futuri lo vedranno dirigere *Die Zauberflöte* alla Semperoper di Dresda, ove ha riaperto il teatro come primo appuntamento dal vivo post lockdown, e a maggio tornerà in Scala con la nuova e attesissima produzione di *Rigoletto* per la regia di Martone.

Foto di Martina Scorcucchi



# Alessandro Taverna

Indicato dalla critica musicale inglese come “*successore naturale del suo grande connazionale Arturo Benedetti Michelangeli*”, Alessandro Taverna possiede una creatività musicale capace di “*far sorgere un sentimento di meraviglia come una visita alla sua nativa Venezia*”.

Alessandro Taverna si è affermato a livello internazionale al Concorso Pianistico di Leeds nel 2009: «*Il pubblico, all'improvviso, è stato pervaso da una solenne bellezza: sono stati impeccabili minuti di intensa poesia!*» ha detto il quotidiano britannico The Independent quando ha eseguito il Primo concerto per pianoforte di Chopin. Da allora la sua carriera lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo nelle più importanti sale e stagioni musicali: Teatro alla Scala di Milano, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Comunale di Bologna Musikverein di Vienna, Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Gasteig di Monaco, Konzerthaus di Berlino, Philharmonic Hall di Liverpool, Sala Verdi e Auditorium di Milano, Bridgewater Hall di Manchester, Auditorium Parco della Musica di Roma.

Ha suonato come solista con prestigiose orchestre quali la Filarmonica della Scala, i Münchner Philharmoniker, la Dallas Symphony Orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra, la Minnesota Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, la Filarmonica di Bucarest, la Scottish Chamber, la Bournemouth Symphony, l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, l'Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, collaborando con direttori quali Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Fabio Luisi, Myung-Whun Chung, Daniel Harding, Michele Mariotti, Daniele Rustioni, Thierry Fischer, Carlo Boccadoro, Pier Carlo Orizio, Reinhard Goebel, Claus Peter Flor, Roland Böer e Joshua Weilerstein.

È stato scelto dalla fondazione internazionale *Keyboard Trust* di Londra, per esibirsi in una serie di recital in Europa e negli Stati Uniti, tra cui il Castleton Festival del celebre direttore d'orchestra Lorin Maazel, il quale lo ha successivamente invitato come solista e diretto in una tournée tra Germania e Austria.

Sono numerose le sue prestigiose affermazioni in concorsi pianistici internazionali tra i quali il Piano-e-Competition (Stati Uniti), i concorsi di Londra, di Leeds, di Hamamatsu (Giappone), il Concorso “Busoni” di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio “Scriabin” di Grosseto, il Premio “Arturo Benedetti Michelangeli”.

Veneziano di nascita, si è formato presso la Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candiago Ferrari con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie. Ha conseguito il diploma *cum laude* all'Accademia Nazionale S. Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e ha continuato il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi.

Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale.

Ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, la Radiotelevisione Slovena, RSI Radiotelevisione Svizzera. Dopo il successo di critica del suo album dedicato a Nikolay Medtner, Alessandro Taverna ha inciso di recente un nuovo disco per l'etichetta inglese SOMM dedicato a Debussy e Ravel.

Insegna pianoforte all'Accademia Pianistica di Imola “Incontri col Maestro”, al Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro.

Foto di Giorgio Gori Photography

## Partecipano al concerto

### **Violini primi**

\*Alessandro Milani  
(di spalla)  
°Giuseppe Lercara  
Constantin Beschieru  
Lorenzo Brufatto  
Irene Cardo  
Aldo Cicchini  
Patricia Greer  
Martina Mazzon  
Fulvia Petruzzelli  
Francesco Punturo  
Matteo Ruffo  
Elisa Schack  
Enrico Catale

### **Violini secondi**

\*Roberto Righetti  
Valentina Busso  
Roberta Caternuolo  
Antonella D'Andrea  
Michal Ďuriš  
Paolo Lambardi  
Arianna Luzzani  
Giulia Marzani  
Alice Milan  
Isabella Tarchetti  
Carola Zosi

### **Viole**

\*Luca Ranieri  
Margherita Sarchini  
Nicola Calzolari  
Federico Maria Fabbris

Riccardo Freguglia  
Alberto Giolo  
Agostino Mattioni  
Greta Xoxi  
Francesco Tosco

### **Violoncelli**

\*Massimo Macri  
Marco Dell'Acqua  
Stefano Blanc  
Eduardo dell'Oglio  
Amedeo Fenoglio  
Carlo Pezzati  
Fabio Storino

### **Contrabbassi**

\*Francesco Platoni  
Silvio Albesiano  
Friedmar Deller  
Pamela Massa  
Cecilia Perfetti  
Vincenzo Antonio Venneri

### **Flauti**

\*Alberto Barletta  
Paolo Fratini  
Fiorella Andriani

### **Flauto in sol**

Fiorella Andriani

### **Ottavini**

Fiorella Andriani  
Paolo Fratini

## **Oboi**

\*Nicola Patrussi  
Sandro Mastrangeli  
Teresa Vicentini

## **Corno inglese**

Teresa Vicentini

## **Clarinetti**

\*Luca Milani  
Graziano Mancini  
Roberto Bocchio

## **Clarinetto basso**

Roberto Bocchio

## **Fagotti**

\*Andrea Cellacchi  
Sofia Colliard  
Bruno Giudice

## **Controfagotto**

Bruno Giudice

## **Corni**

\*Gabriele Amarù  
Marco Panella  
Emilio Mencoboni  
Marco Peciarolo

## **Trombe**

\*Marco Braitto  
Alessandro Caruana  
Ercole Ceretta

## **Tromboni**

\*Diego Di Mario  
Devid Ceste

## **Trombone basso**

Antonello Mazzucco

## **Tuba**

Matteo Magli

## **Timpani**

\*Biagio Zoli

## **Percussioni**

Carmelo Giuliano Gullotto  
Emiliano Rossi  
Matteo Flori

## **Arpa**

\*Margherita Bassani

## **Pianoforte**

\*Luca Ieracitano

*\*prime parti*  
*°concertini*

Alessandro Milani suona  
un violino Francesco Gobetti  
del 1711 messo a disposizione  
dalla Fondazione  
Pro Canale di Milano.

## AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il Concerto n. 5 del 17 e 18 febbraio, in origine programmato con l'esecuzione del *Castello del principe Barbablù* di Béla Bartók, è stato modificato in seguito all'ingresso del Piemonte in zona arancione. Le necessità di distanziamento sul palco impediscono l'impiego di un organico orchestrale molto ampio, come quello previsto dall'opera. Sono confermati i protagonisti della serata: le straordinarie voci del soprano Angela Denoke e del basso-baritono Matthias Goerne, con Gergely Madaras sul podio.

Il nuovo programma prevede l'*Idillio di Sigfrido* e i *Wesendonck-Lieder* di Richard Wagner, cantati da Danoke, nella prima parte, i *Vier ernste Gesänge* (Quattro canti sacri) op. 121 cantati da Goerne e le *Variazioni su un tema di Haydn* op. 56a di Johannes Brahms nella seconda.



[www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it) è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

#### **CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK**

Tutti gli abbonati e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2022” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

#### **Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria**

Le convenzioni attive sono consultabili sul sito [raicultura.it/orchestrarai](http://raicultura.it/orchestrarai) alla sezione “biglietteria”.

4

10-11/02

**Giovedì 10 febbraio 2022 ore 20.30**

**Venerdì 11 febbraio 2022 ore 20.00**

**FABIO LUISI** *direttore*

**Riccardo Panfili**

*Abitare la battaglia*

per grande orchestra

Prima esecuzione assoluta  
della versione rivista dall'autore

**Anton Bruckner**

Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore

*Romantica*

(Vers. Nowak 2)

**SINGOLO CONCERTO:** Poltrona numerata  
platea 25€, balconata 20€, galleria 15€,  
ridotto Universitari e Under35 (tutti i settori) 10€

**BIGLIETTERIA:** Via Rossini, 15  
Tel 011/8104653 - 8104961  
biglietteria.osn@rai.it - www.bigliettionline.rai.it